



MERCATI EUROPEI

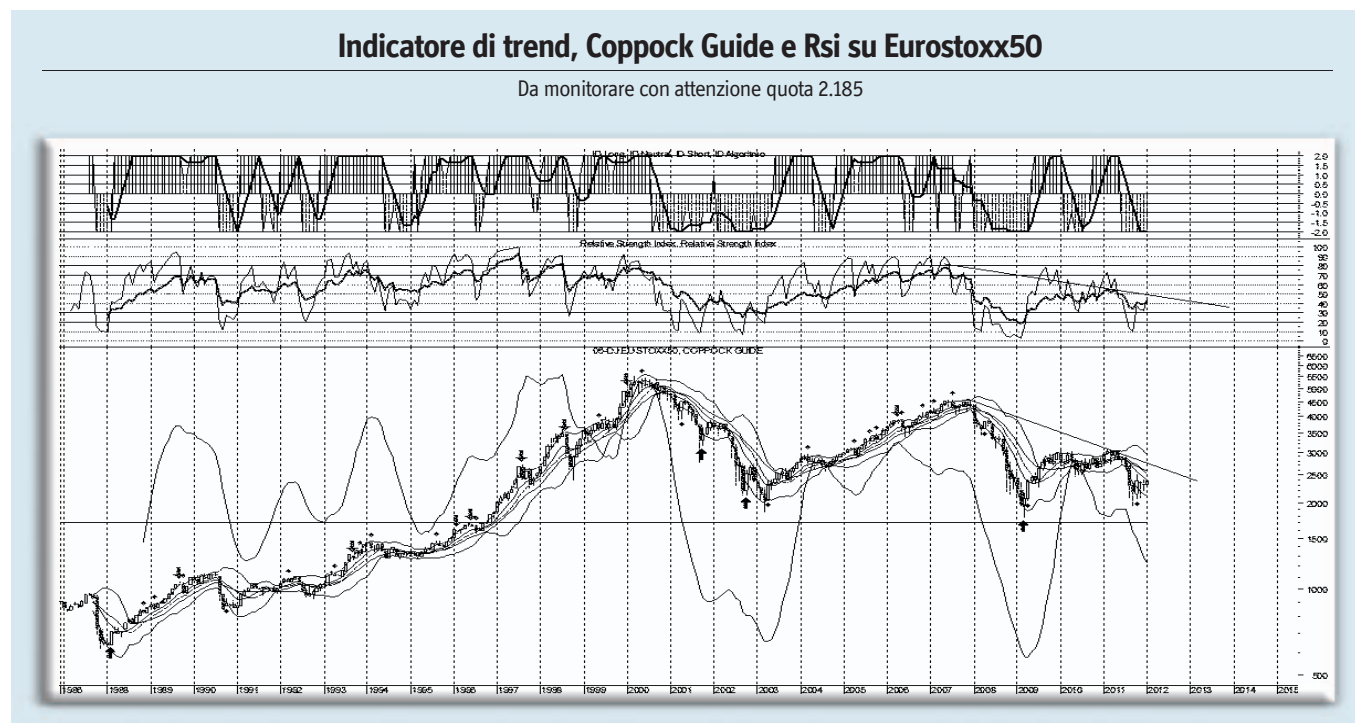
UN'OCCORTUNITÀ DA NON PERDERE

La situazione attuale delle Borse consente di capitalizzare un contesto positivo dato dal sostegno della liquidità, dalla ciclicità di medio e di breve favorevole e dalla stagionalità storicamente favorevole

FRANCESCO CARUSO

Il 2012 sarà un anno decisivo. Tutti hanno gli occhi puntati su Europa ed euro, anche se il problema del debito pubblico non è né limitato all'Europa, né fine a sé stesso: si tratta infatti di un problema di deleveraging storico del sistema finanziario (connesso a questioni di riassetto etico) dopo diversi decenni di costruzione di un castello di carte. E la questione è capire se governi e banche centrali riusciranno a smontare il castello in modo ordinato o se cadrà di schianto. Le decisioni prese in questo senso nelle ultime settimane possono essere paragonate a una secchiata d'acqua (=liquidità a costo zero) gettata alle miriadi di pesci-investitori-operatori-banche agonizzanti nella piscina asciutta dei mercati.

Il gesto è importante e ricorda molto da vicino le azioni post-Lehman (Tarp, quantitative easing e operazione Twist), ma il processo di deleveraging non è finito: non serve infatti curare un drogato con dosi sempre maggiori di droga. Anche perché per ora la droga-liquidità ha avuto effetti modesti e il futuro dipende da come sarà usata, se come trampolino per la crescita o come operazione Twist europea mascherata, quindi come ulteriore occasione di leva finanziaria per il riacquisto da parte delle banche di debito pubblico. Non va dimenticato infine che né gli Usa né le economie emergenti sprizzano salute. Veniamo alle borse. In primo luogo, si è inasprita la spaccatura tra mercati Usa e mercati europei, con i primi nettamente migliori e - a mio avviso - ancora da preferire sia per gli aspetti econo-



mico-valutari. In generale, comunque, in questo gennaio le borse hanno un'opportunità rara: quella di poter capitalizzare un contesto triplamente positivo dato dal sostegno della liquidità, dalla ciclicità di medio e di breve favorevole e dalla stagionalità (il periodo dicembre-marzo è storicamente il migliore). Questa opportunità andrebbe capitalizzata, per allontanarsi da livelli e scenari di grande criticità. I segnali tuttavia sono ancora incerti: dopo un brevissimo sprint si è tornati verso le chiusure del 31 dicembre, quindi in una fase di perfetta neutralità. Il rafforzamento e la con-

ferma del rally passa attraverso il superamento congiunto di una serie di resistenze vicine ma importanti: Eurostoxx50 a 2.400, Dax a 6.180-90, S&P a 1.300, Ftse Mib a 16.150. L'osservazione della storia recente insegna che quando il rally di gennaio fallisce, si va verso discese invernali poco simpatiche (esempi: 2001, 2002, 2003, 2008, 2009, 2010; ma ci furono minimi a marzo anche nel 2004 e 2011). I supporti da tenere assolutamente sotto controllo per evitare brutte sorprese sono 2.185 per l'Eurostoxx50, 5.640 per il Dax, 1.205 per l'S&P, 11.735 per il Dow

e 14.450 per il Ftse Mib. L'eventuale rottura di questi livelli sarebbe un segnale chiaro di riaccensione dei focolai di crisi.

Il grafico, infine, mostra su base mensile l'evoluzione dell'Eurostoxx50 dal 1987 ad oggi. Nella parte alta l'indicatore di trend, negativo da Maggio 2011. Nel riquadro intermedio ci sono due Rsi, a 14 e a 4 mesi. La curva sovrapposta al grafico è la Coppock Guide, che serve a identificare i minimi ciclici, mentre le frecce sono segnali automatici che identificano ipercomperato e ipervenduto.

*www.francescocarusso.ch

Repsol

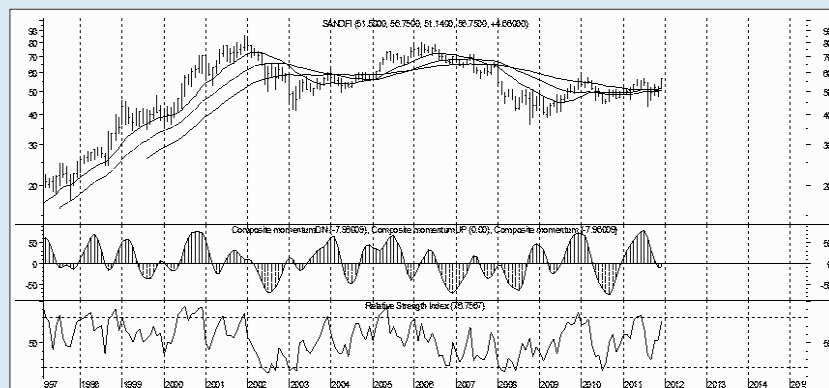
Entrare in caso di ritracciamento verso 22,50-22



Repsol è uno dei titoli più importanti del settore petrolifero europeo, con grossi interessi e collegamenti in Sudamerica. Dal 2009 il titolo è tra i più forti, sia in relazione ai peer settoriali (Eni, Royal Dutch-Shell, Total i principali, tutti comunque forti) sia rispetto agli indici generali. Il recupero dai minimi estivi è stato rapido, segno di grande reattività. Come si vede dal grafico mensile, l'attuale spinta rialzista mostra con evidenza un supporto ciclico importante e sta progressivamente portando al test del massimo 2011 (25), ultima barriera prima dell'attacco all'area dei massimi storici 28-30. L'Rsi mensile è ancora sotto 80, quindi non segnala eccessi o pericoli. Dal punto di vista tattico sarebbe quindi opportuno entrare in caso di un ritracciamento di breve verso il supporto a 22,50-22, con stop prudenziale al livello 21 euro.

Sanofi

Acquistare su ritracciamento in direzione del supporto a 53-52



Sanofi è il titolo più importante del settore farma europeo e una delle punte dell'industria francese. Appartiene quindi a un'area non compromessa dell'economia europea. Questo titolo è già stato segnalato diverse volte fra il 2009 e il 2011 e ha sempre dato soddisfazione. Viene segnalato ancora per tre motivi: 1) sia il settore che il titolo sono ancora in una sequenza crescente di forza relativa rispetto al mercato; 2) il titolo non è sceso sotto nessuno dei minimi relativi del 2011; 3) si è concretizzata sugli indicatori, sia di lungo che di breve, una congiuntura di acquisto a basso rischio. Anche se la lateralità di lungo periodo resta la dominante tecnica, è assolutamente credibile, in uno scenario di stabilizzazione o rimbalzo delle borse, il superamento del massimo 2010-11 a 57-59 e un ritorno verso 63-66. Meglio acquistare su un ritracciamento verso il supporto a 53-52, fondamentale per il mantenimento di un assetto tattico favorevole: stop a 51.